



Città di Gravina in Puglia

C.A.P. 70024

Città Metropolitana di Bari

*Assessorato alle Politiche Urbanistiche e Pianificazione del Territorio;
Politiche per il Commercio; SUAP; PAESC*

Alla c.a. del Dipartimento Bilanci, Affari Generali e Infrastrutture
Sezione Demanio e Patrimonio

Alla c.a. del Funzionario regionale responsabile **ing. Maria Antonia SOMMA**

serviziodemanio patrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it.

p.c. al SINDACO
dott. Fedele LAGRECA

Gravina in Puglia 03/10/2023

Oggetto: DETERMINAZIONI/OSSERVAZIONI - Formazione del Documento regionale di valorizzazione dei Tratturi (DRV).

In riscontro alla V/s nota relativa al processo partecipativo riservato ai comuni interessati dai Tratturi, questa Amministrazione partecipa ai sensi dell'art. 14 bis della Legge 241/90 e s.m.i. a processi partecipativi nella formazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi (DVR) Deliberazione n. 2411 del 19/12/2019, e nel merito relaziona quanto segue.

PREMESSO CHE

- Il comune di Gravina in Puglia con D.C.S. n. 3 del 31/07/2008 veniva approvato il P.C.T. Piano Comunale Tratturi per le aree tratturali insistenti su tutto il territorio del comune di Gravina in Puglia;
- La Regione Puglia con DGR n. 819/2019, che ha approvato definitivamente il Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT), incaricando *“la Sezione Demanio e Patrimonio di mettere in atto iniziative per promuovere sul territorio la conoscenza del Quadro di Assetto dei Tratturi e proseguire il processo di valorizzazione della rete tratturale che, in base a quanto previsto negli artt. 14 e 15 della L.R. n. 4/2013, porterà all’elaborazione del Documento Regionale di Valorizzazione, avente lo scopo di fissare le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di dettaglio, i “Documenti (NdR) Locali di Valorizzazione” di competenza comunale”;*

CONSIDERATO CHE

- Il P.C.T. Piano Comunale Tratturi prevedeva nelle aree annesse al Regio Tratturo MELFI-CASTELLANETA contermini ai territori costruiti, ed in particolare lungo l'arteria stradale Viale Giudici Falcone e Borsellino, la valorizzazione del segno archeologico e storico attraverso la realizzazione di un “parco dei tratturi” che nel rispetto delle preesistenze antropiche, naturalistiche e paesaggistiche del sito evidenziasse mediante un parco verde il segno tratturale e si ponesse quale elemento di connessione tra la città costruita e le aree adiacenti così da ridisegnare un nuovo sistema di interconnessione funzionale e storico paesaggistico in un patto città/campagna ;

Tutto ciò premesso, si conferma che è ferma volontà di questa Amministrazione, **perseguire la valorizzazione del regio tratturo MELFI-CASTELLANETA, in particolare nelle aree di grande interesse a contermini della città, nel tratto coincidente con il Viale Giudici Falcone e Borsellino.**

In verità, gli ultimi studi eseguiti dal Politecnico di Bari, dell'Università di Foggia e della Regione Puglia (ufficio del demanio tratturale), in uno con le ricerche che gli stagisti del Politecnico di Torino hanno effettuato presso la Direzione Sviluppo e Governo del Territorio e AA.PP. del Comune di Gravina in Puglia, hanno avanzato l'ipotesi che il tracciato del tratturo indicato nel PCT, ma in generale, in tutte le pianificazioni urbanistiche più recenti, presenta un'ulteriore eventualità che viene definita anche dalla semplice osservazione del tracciato che, intersecandosi con quello ferroviario a partire dagli anni 1923 – 1925, ha delineato un percorso completamente diverso da quello ora in uso.

Infatti, la foto storica qui sotto riprodotta, mostra l'esistenza delle edicole di ristoro offerte ai pastori e viandanti che percorrevano, appunto, il tratturo Melfi-Castellaneta, in corrispondenza della chiesa Madonna della Grazia, in analogia con l'immagine ormai famosa della Chiesa delle Croci di Foggia situata precisamente nel punto d'arrivo dei tratturi che collegavano L'Aquila-Foggia e Celano-Foggia, durante la transumanza.

Tipologicamente i due tracciati con i loro riposi, edicole e quant'altro, mostrano parecchi elementi in comune.

Quindi, se è vero che il tracciato passa dinanzi alla chiesa della Madonna della Grazia, è assai improbabile che esso risalga nuovamente verso la circonvallazione, anche perché gli animali tendono a percorrere il tracciato più agevole senza seguire le proprietà, i diritti di pascolo e quant'altro giuridicamente rilevabile, ma le pendenze più dolci.

Di tanto, questa semplice considerazione induce anche a pensare che il tracciato proseguisse linearmente sullo stesso percorso individuato dalle ferrovie per poi seguire la via Tarantina. Graficamente un simile percorso appare di certo più semplice e conveniente sotto il profilo meramente armentizio.

Il percorso, quindi, mostra un'ulteriore difficoltà in prossimità del sottopasso, ovvero dell'intersezione con la linea ferroviaria, per cui esso si dispone perpendicolarmente ad essa, cosa che appare di difficile credibilità, atteso che il tratturo è di molto anteriore alla costruzione della ferrovia e non il contrario.

Il tracciato può essere visualizzato su mappa interattiva al seguente link:

https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=1rdinMRNcRiDc2n-I_80ztWvTcnaDwFGE&ll=40.80218960231102%2C16.52569206601736&z=13

Comunque, questi nodi storici ancora irrisolti, hanno consolidato il tracciato oggi riconosciuto giuridicamente che, con le evidenti incongruenze, tiene conto del tracciato e della normativa del PCT e del QAT, sebbene un tracciato ciclabile sia anche poco comprensibile nel sottopasso, per cui andrebbero studiate, in relazione a questa esclusiva criticità, una soluzione alternativa anche in itinere con il percorso di partecipazione della progettualità esecutiva.



Madonna delle Croci - Foggia



Madonna delle Croci - Foggia



GRAVINA - Madonna delle Grazie prima dei lavori ferroviari

L'idea avanzata dal questo Comune ha lo scopo di ri-stabilire valore relazionale in grado di avvicinare nuovamente la periferia alla città e di ricreare connessioni profonde con l'identità storica di Gravina in Puglia. Infatti, siamo in prossimità dell'area denominata Epitaffio, che rinviene proprio dal nome del grande segno, un tempo esistente, che individua lo stesso tratturo. La volontà è quella di far in modo che città, paesaggio e beni storici architettonici si fondano in un unico dialogo interconnesso, capace di ridisegnare il limite della città e di ricreare il giusto rapporto tra città e campagna.

La proposta vorrà investire tutto il tratto del Regio Tratturo MELFI-CASTELLANETA nel tratto coincidente con il Viale giudici Falcone e Borsellino realizzando un "PARCO DEL TRATTURO" di cui si allega un'idea progetto pilota nel tratto in concomitanza con l'emergenza monumentale e storica del maniero federiciano di Gravina in Puglia.

L'idea progettuale, replicabile anche per altre aree lungo il suo tracciato e su tutto il Viale Giudici Falcone e Borsellino, ha come linea di principio quella di ripensare a nuovi spazi pubblici, ripartendo da elementi cardini quali l'identità storica, ambientale e paesaggistica della città, con il fine di restituire queste aree ai cittadini come spazi polifunzionali in grado di generare valore sociale, culturale e paesaggistico.

L'idea di valorizzazione proposta punta, pertanto, a definire una infrastruttura di tipo multifunzionale necessaria per attivare nuovi processi sociali, ecologici e culturali. Quindi non solo una riqualificazione di una pista ciclo-pedonale.

Questa porzione (progetto pilota) di infrastruttura lineare di "PARCO DEL TRATTURO" diviene, in stretta connessione con le linee guida del Piano Comunale Tratturi (PCT):

- *riposo (della transumanza)*; area attrezzata dove poter sostare e godere delle zone d'ombra;
- *vettore di informatizzazione* grazie ai pannelli interattivi che potrebbero rimandare, tramite QR code, a siti internet e piattaforme interattive, costruito con la collettività, che parlino dei Tratturi in generale e di Gravina in Puglia e della sua storia in particolare;
- *infrastruttura verde* in grado di riattivare cicli eco-sistemici; saranno piantumate essenze arboree e arbustive locali che caratterizzeranno l'ambiente secondo i colori e gli odori, al fine di offrire un percorso sensoriale ai fruitori.

Questa porzione di rete infrastrutturale ecologica, penetra all'interno del territorio periurbano andando ad aumentare la dotazione di verde della città e migliorando la qualità d'aria in questa zona periferica e, se replicata lungo il tracciato del tratturo regio, legherebbe con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano con spazi verdi, giardini, filari alberati, andando a soddisfare più obiettivi:

- *la riduzione dei gas inquinanti;*
- *la mitigazione microclimatica attraverso l'ombreggiamento;*
- *l'aumento del benessere delle persone con nuovi spazi aperti;*
- *ri-costruire il supporto della mobilità ciclo-pedonale.*

Al fine di dare evidenza alle determinazioni/osservazioni proposte si allega – Elaborato proposta di valorizzazione progetto pilota – Regio Tratturo Melfi-Castellaneta.

Nel rinnovare la nostra più ampia disponibilità ad essere parte attiva del processo pianificatorio e progettuale in dette aree, l'occasione per inviare i miei più cordiali saluti.

Dirigente della direzione sviluppo e governo del territorio e aa.pp.

Arch. Michele MASTRODONATO



*Assessore alle Politiche Urbanistiche e Pianificazione del Territorio;
Politiche per il Commercio; SUAP; PAESC.*

Arch. Vito STIMOLO



